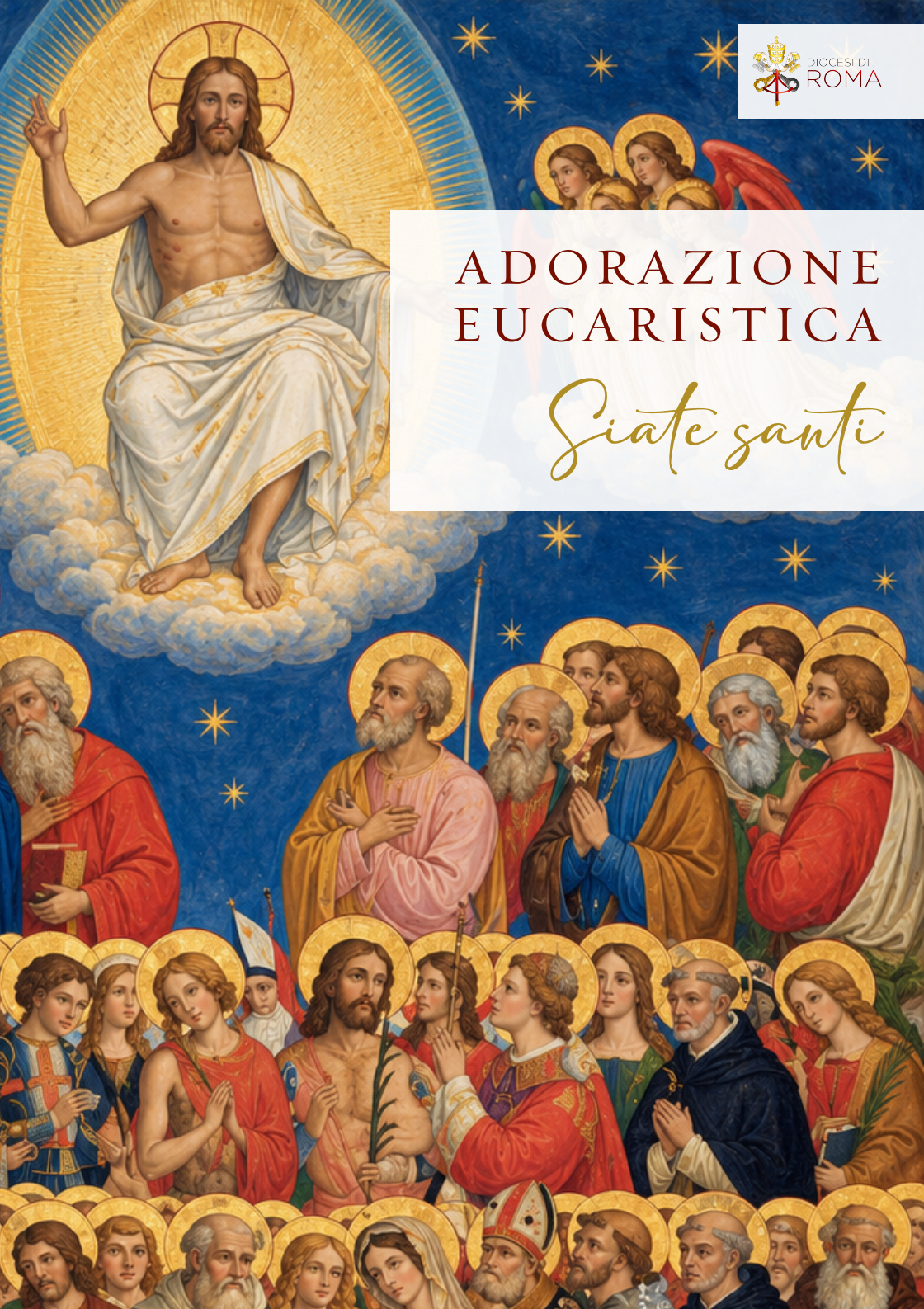


ADORAZIONE EUCARISTICA

Siate santi

Nota per la celebrazione

I testi e i canti proposti nel presente sussidio possono essere opportunamente scelti e rimodulati in relazione al tempo che si intende dedicare all'adorazione eucaristica.

Il materiale può essere utilizzato anche per un momento di preghiera senza l'esposizione del Santissimo Sacramento, adattandone lo svolgimento alla forma celebrativa scelta.

Canto di esposizione: Pane di vita nuova

Pane di vita nuova
vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo,
dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto
di quell'albero di vita
che Adamo non poté toccare:
ora è in Cristo a noi donato.

Pane della vita,
sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda
cibo di grazia per il mondo.

Sei l'Agnello immolato
nel cui Sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua
della nuova Alleanza.

Manna che nel deserto
nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova
per la Chiesa in mezzo al mondo. ℟.

Si espone il Santissimo Sacramento secondo quanto previsto dal Rito della comunione fuori della Messa e culto eucaristico.

Adorazione

Il celebrante:

Il Signore parlò a Mosè e disse:
«Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro:
"Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo"».

(Levitico 19,1-2)

Segue una breve pausa di silenzio.

Quindi il celebrante dice:

O Padre,
tu solo sai di cosa abbiamo bisogno;
unifica nel tuo Spirito le nostre voci
e accorda i nostri cuori
alla preghiera del giusto tuo servo,
Gesù Cristo, nostro Signore.

℟. Amen.

Segue un tempo di adorazione silenziosa.

Quindi la corale intona questo, o un altro canto adatto.

Canto: Alto e glorioso Dio

Alto e glorioso Dio
illumina il cuore mio,
dammi fede retta, speranza certa,
carità perfetta.
Dammi umiltà profonda,
dammi senno e cognoscimento,
che io possa sempre servire
con gioia i tuoi comandamenti.

Rapisca ti prego Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose,
perché io muoia per amor tuo,
come tu moristi per amor dell'amor mio. ℟.

PRIMO MOMENTO: *Santi per dono*

Il lettore:

Ascoltate la parola di Dio dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Benedetto Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale
nei cieli in Cristo.
In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo
per essere santi e immacolati
di fronte a lui nella carità.

(Efesini 1,3-4)

Segue un tempo di adorazione silenziosa.

Un altro lettore:

Ho paura di dire di sì, o Signore.
Dove mi condurrai?
Ho paura di avventurarmi,
ho paura di firmare in bianco,
ho paura del sì che reclama altri sì.
Eppure non sono in pace.
Cerco il rumore perché temo di sentirti,
ma tu entri dentro il silenzio.
Fuggo dalla via perché ti ho intravvisto,
ma mi attendi quando giungo in fondo alla strada.
Dove mi potrei nascondere?
Ovunque t'incontro.
Non è dunque possibile sfuggirti!

(Da una preghiera di M. Quoist, testo adattato)

Segue un tempo di adorazione silenziosa che può essere seguito dal canone:

O, o, o, adoramus te, Domine.
O, o, o, adoramus te, Domine.

Guida:

La festa di tutti i santi ci invita […] a non ripiegarci mai su noi stessi, ma a guardare al Signore per essere raggianti; a non considerare le nostre povere virtù, ma la grazia di Dio che sempre ci confonde; a non presumere delle nostre forze, ma a confidare filialmente in colui che ci ha amati quando ancora eravamo peccatori; ed anche a non stancarci mai di operare il bene, perché in ogni caso la nostra santificazione è «volontà di Dio».

San Giovanni Paolo II,
Omelia nella solennità di Tutti i Santi, Cimitero del Verano,
1° novembre 1980

Segue un tempo di adorazione silenziosa.

Il celebrante:

O Dio,
dalla tua santità fiorisce ogni bene:
rinnova i nostri cuori
con il dono del tuo Spirito,
perché possiamo glorificare il tuo nome
con tutta la nostra vita.

Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

Quindi la corale intona questo, o un altro canto adatto.

Canto: Serviremo il Signore

Mi hai chiamato per nome, mi hai donato la vita,
Creatore del mondo, Dio di eterna bontà.
Tu sei il mio Signore, il mio unico bene,
la mia anima esulta per te.

Quanto a me e alla mia casa
serviremo il Nome tuo,
la tua voce, o Signore, ascolteremo.
Quanto a me e alla mia casa
serviremo il Nome tuo,
ed il cuore volgeremo a te, Signor,
per l'eternità.

Mi hai donato il tuo Spirito, hai guarito il mio cuore,
Salvatore potente mi hai plasmato per te.
Di te solo parlerò Dio d'amore e di pace,
la mia anima esulta per te. ℟.

SECONDO MOMENTO: *Santi nella vita di ogni giorno*

Il lettore:

Ascoltate la parola di Dio dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi

Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!
La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre.

(Colossesi 3,12-17)

Segue un tempo di adorazione silenziosa.

Un altro lettore:

Nel dicembre del 1979, tornando da Oslo dopo aver ricevuto il Premio Nobel per la Pace, Madre Teresa di Calcutta si fermò a Roma.

Un giornalista le domandò se, nonostante tutti i suoi sacrifici, pensasse davvero di poter cambiare il mondo.

Madre Teresa, sorridendo, rispose:

«Vede, io non ho mai pensato di poter cambiare il mondo! Ho cercato soltanto di essere una goccia di acqua pulita, nella quale potesse brillare l'amore di Dio. Le pare poco?».

Poi invitò anche il giornalista a diventare una goccia d'acqua pulita e a coinvolgere sua moglie e i suoi tre figli. Sarebbero diventati sei.

Dal racconto del cardinale Angelo Comastri, «Io la ricordo così», 1997.

Segue un tempo di adorazione silenziosa che può essere seguito dal canone:

Ubi Caritas et Amor, ubi Caritas, Deus ibi est.

Guida:

In fondo, è questa la santità alla quale siamo chiamati.
Non ci viene chiesto di compiere imprese straordinarie, ma di rendere straordinario il modo in cui viviamo le piccole cose di ogni giorno, lasciando che l'amore di Dio diventi visibile attraverso la nostra vita: in un gesto di tenerezza, in una parola buona, nella pazienza verso chi ci è accanto, nel perdono offerto anche quando costa fatica.

Segue un tempo di silenzio.

Il celebrante:

Dio, nostro Padre,
il tuo nome è santo davanti a tutte le genti
e attende di essere santificato nella nostra vita;
manda il tuo Spirito
perché camminiamo come figli della luce
sulle orme del tuo Cristo,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

Quindi la corale intona questo, o un altro canto adatto.

Canto: Come tu mi vuoi

Eccomi, Signor, vengo a Te, mio Re;
che si compia in me la Tua volontà.
Eccomi, Signor, vengo a Te, mio Dio;
plasma il cuore mio e di Te vivrò.
Se Tu lo vuoi, Signore, manda me
e il Tuo nome annuncerò.

Come Tu mi vuoi io sarò,
dove Tu mi vuoi io andrò.
Questa vita io voglio donarla a Te
per dar gloria al Tuo nome, mio Re.
Come Tu mi vuoi io sarò,
dove Tu mi vuoi io andrò.
Se mi guida il Tuo amore paura non ho,
per sempre io sarò come Tu mi vuoi.

TERZO MOMENTO: *Santi per il Regno*

Il lettore:

Ascoltate la parola di Dio dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi.

La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose.

(Filippesi 3,20-21)

Segue un tempo di adorazione silenziosa.

Guida:

Guidami Tu, Luce gentile,
attraverso il buio che mi circonda,
sii Tu a condurmi!
La notte è oscura e sono lontano da casa,
sii Tu a condurmi!
Sostieni i miei piedi vacillanti:
io non chiedo di vedere
ciò che mi attende all'orizzonte,
un passo solo mi sarà sufficiente.
Non mi sono mai sentito come mi sento ora,
né ho pregato che fossi Tu a condurmi.
Amavo scegliere e scrutare il mio cammino;
ma ora sii Tu a condurmi!
Amavo il giorno abbagliante, e malgrado la paura,
il mio cuore era schiavo dell'orgoglio;
non ricordare gli anni ormai passati.
Così a lungo la tua forza mi ha benedetto,
e certo mi condurrà ancora,
landa dopo landa, palude dopo palude,
oltre rupi e torrenti, finché la notte scemerà;

e con l'apparire del mattino
rivedrò il sorriso di quei volti angelici
che da tanto tempo amo
e per poco avevo perduto.

San John Henry Newman

Il celebrante:

Signore Gesù,
luce gentile che accompagna i nostri passi,
illumina la nostra vita
e insegnaci a riconoscere,
anche nelle ore più buie,
i segni della tua presenza.

Fa' che, illuminati dalla tua Parola
e nutriti dal Pane della vita,
possiamo pregustare fin d'ora
la gioia del tuo Regno.

E quando giungeremo al termine del nostro pellegrinaggio,
donaci di contemplare il tuo volto
insieme alla moltitudine dei santi,
là dove non ci saranno più
né tenebre né morte,
ma soltanto la luce del tuo amore
e la vita senza fine.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

Benedizione

Verso la fine dell'adorazione, il celebrante si accosta all'altare.
Il celebrante genuflette e resta in ginocchio davanti all'altare.
Frattanto si canta l'inno:

Tantum ergo

Tantum ergo sacramentum
veneremur cernui,
et antiquum documentum
novo cedat ritui;
praestet fides supplementum
sensuum defectui.
Genitori Genitoque
laus et iubilatio,
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio;
Procedenti ab utroque
compar sit laudatio. Amen.

Il celebrante incensa il Santissimo Sacramento e, dopo il canto, si alza e dice:

Preghiamo.

E tutti pregano per breve tempo in silenzio. Poi il celebrante, a mani allargate, dice:

Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue,
per sentire sempre in noi
i benefici della redenzione.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
℟. Amen.

Il celebrante impartisce la benedizione con il Santissimo Sacramento. Quindi si procede alla reposizione secondo le indicazioni del Rituale.

Secondo l'opportunità, si recitano le seguenti acclamazioni.

ACCLAMAZIONI

Dio sia benedetto.
Benedetto il suo santo nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
Benedetto il nome di Gesù.
Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
Benedetta la sua santa e immacolata concezione.
Benedetta la sua gloriosa assunzione.
Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

A conclusione la corale intona questo, o un altro canto adatto.

CANTO: SOTTO IL TUO MANTO

Sotto il tuo manto, nella tua protezione,
Madre di Dio, noi cerchiamo rifugio.
Santa Madre del Redentore.

Santa Maria, prega per noi
Madre di Dio e Madre nostra.

La nostra preghiera, Madre, non disprezzare,
il nostro grido verso te nella prova
Santa Madre del Redentore. ℟.